



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 26

Bellinzona: 02 luglio 2018

IN GENERALE

TARLO ASIATICO: SEGNALARE AL PIÙ PRESTO EVENTUALI CASI SOSPETTI



Abbiamo ricevuto la notizia da parte dei colleghi italiani, che il tarlo asiatico è sfarfallato. Vi chiediamo dunque di prestare attenzione, specialmente nelle zone a Sud del Cantone. Nel caso doveste avere un sospetto, raccogliete il coleottero in una scatoletta, mandateci una fotografia con i data e luogo del ritrovamento ed il contatto per raggiungerci e farvi sapere al più presto se si tratta effettivamente di *Anoplophora* spp. Ricordiamo che questo insetto è organismo di quarantena in Svizzera. La sua segnalazione e la sua lotta sono obbligatorie. In Ticino non è ancora apparso, ma in Svizzera interna ci sono vari focolai, dove è stato ritrovato il tarlo asiatico, perlopiù in zone dove è stato introdotto del materiale dall'estero, in particolare imballaggi e palette di trasporto.

VITICOLTURA

BLACK ROT: COME RICONOSCERLO E NON CONFONDERLO

I sintomi di peronospora sui grappoli sono facilmente confondibili con quelli del black rot, e viceversa. Sui grappoli colpiti da black rot troviamo sugli acini la presenza di pustoline nerastre, così detti picnidi. Controllando la superficie degli acini disseccati o malati, con l'aiuto di una piccola lente, ci permette di distinguere molto facilmente gli attacchi da black rot da quelli di peronospora, la quale sugli acini non presenta queste piccole protuberanze.

Per pianificare al meglio la protezione fitosanitaria, per esempio, in caso di vigneti sensibili al black rot, nella scelta dell'antioidico, privilegiare un prodotto che abbia anche un effetto parziale su questa malattia.



Picnidi su acini colpiti da black rot (Fonte: AgroAmbiente, Ruggero Mazzilli)

PERONOSPORA: SI SEGNA LA FORTE PRESENZA

In alcune regioni del Cantone c'è stata segnalata la forte presenza di peronospora, in certi casi fino al 60-80% di grappoli colpiti. Le condizioni meteorologiche delle ultime settimane, se non mesi, hanno reso difficoltosa la gestione dei vigneti e favorito lo sviluppo di questa malattia. I sintomi si manifestano in questo periodo sulla pagina superiore delle foglie: decolorazioni giallastre circolari, le così dette macchie d'olio; e sui grappoli: dall'allegagione, gli acini diventano bluastri, imbruniscono e seccano (peronospora larvata).

Nel caso di vigneti colpiti da peronospora, laddove non è stato ancora fatto, è consigliabile procedere ad una tempestiva sfogliatura prima di effettuare qualsiasi trattamento. Successivamente, intervenire con un prodotto a base di rame e folpet. A distanza di 5-6 giorni continuare con i trattamenti programmati e mantenere intervalli non superiori a 10 giorni. In base al prodotto utilizzato, per rafforzare l'efficacia del trattamento e la migliorare la gestione delle resistenze, è possibile aggiungere folpet o rame. Non utilizzare rame con prodotti contenenti fosetil alluminio (Mikal, Cyrano, Verita, Profiler...).

In ogni caso si consiglia, in previsione dell'eventuale trattamento anti botritico, di portare a termine le operazioni di sfogliatura e di gestione della parete fogliare e mantenere una buona copertura fitosanitaria nei confronti di peronospora e oidio.

Per quanto riguarda l'oidio, non sono stati segnalati gravi casi, ma è presente sul territorio. Nelle zone o i vitigni più sensibili alla malattia, un'aggiunta del 0.1% di zolfo al prodotto penetrante, migliora l'efficacia del trattamento e aiuta a limitare il problema di resistenze, soprattutto in caso di oidio sporulante.

TIGNOLE DELL'UVA: È INIZIATO IL SECONDO VOLO

Il volo delle tignole dell'uva che darà origine alla seconda generazione è iniziato e al momento le catture delle tignole (*Eupoecilia ambiguella*) e tignolette (*Lobesia botrana*) sono basse.

Ricordiamo che per questa generazione non è consigliata la lotta preventiva e solo nel caso di presenza delle larve nel 5% dei grappoli, un intervento è necessario. Per la lotta proponiamo i seguenti prodotti che non sono tossici per le api e per i teflodromi:

- **Mimic** (tebufenozid) e **Prodigy** (metoxifenozid), regolatori della crescita degli insetti (RCI), provocano una muta prematura delle larve di qualsiasi stadio, che ne muoiono. Non essendo penetranti, questi prodotti devono essere applicati dal momento della schiusa della 2^a generazione.
- **Delfin, Dipel F, Agree WP, Xen Tari WG (Bacillus thuringiensis)**, il trattamento va effettuato alla schiusura delle uova, siccome la tossina prodotta da questo battere agisce esclusivamente sulle larve per ingestione. Aggiungere 1 % di zucchero per migliorarne l'efficacia. Il trattamento deve essere ripetuto dopo 12-15 giorni. L'azione migliore di questi prodotti viene esplicata con temperature elevate attorno ai 20-25 °C. Questi prodotti sono ammessi anche in produzione biologica.
- **Steward** (indoxacarb), agisce per contatto e ingestione ed ha un'azione ovicida e larvicida. Sono ammessi al massimo 2 trattamenti a intervalli di 10-14 giorni.

FRUTTICOLTURA

DROSOFILE: VOLO ANCORA CONTENUTO, MA LA GUARDIA VA MANTENUTA!

Le popolazioni di moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii* (Ds), sono ancora relativamente basse ma sempre potenzialmente pericolose, specialmente nelle parcelle poco gestite, ossia caratterizzate da erba alta e frutti marcescenti ancora presenti sulle piante ospiti o caduti a terra. Va ricordato inoltre che il danneggiamento dei frutti (perdita di consistenza, gusto acetico) non è solo a carico della Ds, ma anche le altre drosofile (presenti in numero molto maggiore) possono partecipare ad aggravare la situazione, specie se sui frutti sono presenti dei fori e delle micro-ferite. Tenere controllate le proprie parcelle ed eseguire delle raccolte regolari.

Servizio fitosanitario